

A questo punto ci sembra molto utile e significativo riportare parte dell'intervista resa da VINCI Francesco, a seguito della sua scarcerazione, ad un giornalista del quotidiano "LA NAZIONE" e pubblicata nel n.295 del 1° novembre 1984, pag.7, dal titolo: "Vinci parte civile contro il mostro: = STEFANO MELE SA' =. (Allegato 1).

D. Perché Stefano MELE non dice la verità ?

R. Ha paura. Paura per se, per il figlio non lo so. Oppure copre qualcuno che gli interessa in modo particolare, qualcuno che sa che MELE non lo tradirà mai. Secondo me Stefano MELE partecipò all'uccisione della moglie per questi motivi. Il cadavere di Barbara fu trovato rivestito. Quale assassino ha interesse a fare questo se non è in qualche modo vicino alla famiglia della vittima ? Il piccolo Natalino fu risparmiato e portato in salvo e anche questo può essere fatto da qualcuno che gli era vicino. Voi mi chiedete chi ? Può capitare tra gente di mala che ci si chieda un favore che poi si rende. Ma Stefano non conosceva nessuno del giro. Non aveva amici.

D. Allora ?

R. Allora ci deve essere qualcuno a lui molto vicino che nessuno sospetta.

D. Quest'uomo, VINCI, dopo il delitto del '68 è diventato il mostro, ha ucciso altre sette coppie. Che tipo è secondo te ?

R. E' un uomo molto intelligente, uno che sa muoversi di notte in campagna anche a occhi chiusi, uno che sa usare il coltello non come gli altri. Uno che una volta ha avuto una grandissima delusione.